

L'Agenzia delle entrate semplifica il modello redditi SC 2024

DS6901

DS6901

Quadro RU più snello

Ridotti i dati sui crediti d'imposta da indicare

DI FRANCESCO LEONE

Si riducono drasticamente le informazioni e i dati sui crediti d'imposta da indicare nel quadro RU.

La semplificazione era stata già annunciata dall'Agenzia delle entrate nel corso 7° Forum commercialisti e esperti contabili di *Italia Oggi* del 29 gennaio scorso.

L'Agenzia, nell'illustrare sinteticamente le novità, segnalò che si stava lavorando su ipotesi che avrebbero ridotto al citato quadro la sola e consueta funzione di monitoraggio dei crediti d'imposta. Le anticipazioni all'epoca fornite trovano ora riscontro nel quadro RU del modello Redditi società di capitali 2024 approvato il 28 febbraio.

Vale la pena ricordare che le Entrate non hanno agito solo di propria iniziativa, ma hanno dato avvio all'opera di semplificazione dei modelli dichiarativi prevista dal decreto Adempimenti (decreto legislativo 8 gennaio 2024, n. 1). L'articolo 15 dispone, per detti modelli, la progressiva riduzione delle informazioni relative ai crediti d'imposta, oltre che, più in generale, la progressiva eliminazione delle informazioni che non sono rilevanti ai fini della liquidazione dell'imposta o che l'Agenzia può attingere dalle ban-

che dati proprie e di altre amministrazioni.

Nel nuovo quadro RU saranno, sostanzialmente, da fornire: (i) le sole informazioni di dettaglio relative ai crediti d'imposta maturati nel periodo d'imposta (sezione I, per i dati generali e la sezione II, parte I, per il dettaglio del credito R&S&I e bonus 4.0); (ii) i dati utili al monitoraggio dell'utilizzo dei crediti (sezione III-C, oltre sezione I) nonché (iii) le informazioni relative ai crediti ricevuti e trasferiti (sezione III-A e B). Sono così state eliminate, come promesso dalle entrate, le vecchie sezioni II e III del modello dichiarativo per il 2022 che facevano riferimento al credito "caro petrolio" (gestito dalle Dogane) e al credito "Finanziamento agevolato sisma Abruzzo/banche".

I cd. crediti residui (cioè quelli non più vigenti), elencati in un'apposita tabella delle istruzioni al modello redditi SC 2024, non devono più essere riportati in una sezione ad hoc (lo scorso anno, sezione V) bensì, con il codice credito "99", andranno indicati nella sezione I, alla stregua dei crediti d'imposta ancora in vigore. Nelle istruzioni viene poi riportata una tabella dei "crediti esclusi" dall'obbligo di monitoraggio nel quadro RU, i quali, però, devono essere riportati in altri quadri dichiarati-

vi, in caso di (i) trasferimento al consolidato fiscale (quadro GN), (ii) trasferimento ai soci (quadro TN) e (iii) trasferimento ai beneficiari del trust (quadro PN). Più in generale, nel quadro RU non dovranno essere più riportati i dati e le informazioni relativi ai crediti d'imposta degli anni precedenti e i dati del beneficiario effettivo degli incidentivi. Il quadro RU per il 2023 risulta così molto simile a quello previsto per il 2021.

Quello relativo al 2022 risulta essere stato una eccezione che nasceva dalla necessità di dover fare il "punto della situazione" sui crediti d'imposta aumentati, nel tempo, a dismisura (nel 2022 erano ben 261) e per i quali sorgeva la necessità di acquisire i dati e le informazioni quali-quantitative funzionali alla rendicontazione ai fini pnrr (nel quale ambito - si ricorda - trovavano copertura finanziaria i più significativi incidentivi fiscali alle imprese: bonus 4.0, credito R&S&I e bonus formazione 4.0).

— © Riproduzione riservata — ■

